

L'incontro con il Risorto

Canto

Segno della Croce

Saluto (se presiede un presbitero o un diacono)

G: Ci mettiamo in cammino con Maria di Magdala col desiderio di svegliare l'aurora e cercare il Signore Gesù per dirgli tutto il nostro amore. I Padri chiamano Maria "apostola degli apostoli", perché inviata ad annunciare loro la Risurrezione. La sua è la storia di una gioia annunciata, così grande da essere traboccante.

Preghiera di adorazione

L: Crediamo, Signore, di essere davanti a te che ci ami, ci parli, ci ascolti.

T: **Donaci un cuore che sappia accogliere il tuo amore, ascoltare la tua voce, lodarti e adorarti.**

L: Cerco te, Signore, perché non posso vivere senza di te.

T: **Mi alzerò e farò il giro della città per le strade e per le piazze, voglio cercare l'amore dell'anima mia.**

L: Ho visto il Signore!

T: **E il mio cuore si inonda di gioia.**

Adorazione silenziosa

T: **Iubilate Deo, omnis terra. Servite Domino in laetitia. Alleluia, alleluia, in laetitia!**

L: *Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1.11-18)*

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.

Maria stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva.

Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro:

«Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò subito ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.

Silenzio per interiorizzare la Parola

T: **Iubilate Deo, omnis terra. Servite Domino in laetitia. Alleluia, alleluia, in laetitia!**

L1: Maria soffre doppiamente: anzitutto per la morte di Gesù e poi per l'inspiegabile scomparsa del suo corpo. È mentre sta china vicino alla tomba, con gli occhi pieni di lacrime, che Dio la sorprende nella maniera più inaspettata. L'evangelista Giovanni sottolinea quanto sia persistente la sua cecità: non si accorge della presenza di due angeli che la interrogano e nemmeno s'insospettisce vedendo l'uomo alle sue spalle, che lei pensa sia il custode del giardino. E invece scopre l'avvenimento più sconvolgente della storia umana quando finalmente viene chiamata per nome: «Maria!».

Com'è bello pensare che la prima apparizione del Risorto - secondo i Vangeli - sia avvenuta in un modo così personale! Che c'è qualcuno che ci conosce, che vede la nostra sofferenza e delusione, che si commuove per noi e ci chiama per nome. È una legge che troviamo scolpita in molte pagine del Vangelo. Intorno a Gesù ci sono tante persone che cercano Dio; ma la realtà più prodigiosa è che, molto prima, c'è anzitutto Dio che si preoccupa per la nostra vita, che la vuole risolvere e per fare questo ci chiama per nome, riconoscendo il volto personale di ciascuno.

Ogni uomo è una storia di amore che Dio scrive su questa terra. Ognuno di noi è una storia di amore di Dio. Ognuno di noi Dio chiama con il proprio nome: ci conosce per nome, ci guarda, ci aspetta, ci perdona, ha pazienza con noi.

E Gesù la chiama: «Maria!»: la rivoluzione della sua vita, la rivoluzione destinata a trasformare l'esistenza di ogni uomo e donna, comincia con un nome che riecheggia nel giardino del sepolcro vuoto. I Vangeli ci descrivono la felicità di Maria: la risurrezione di Gesù non è una gioia data col contagocce, ma una cascata che investe tutta la vita. L'esistenza cristiana non è intessuta di felicità soffici, ma di onde che travolgono tutto.

(Papa Francesco, *Udienza generale 17 maggio 2017*)

T: **Iubilate Deo, omnis terra. Servite Domino in laetitia. Alleluia, alleluia, in laetitia!**

L2: Hai in te colui che cerchi all'esterno di te. Ma il sepolcro è il medesimo tuo cuore: io non sto là morto, vi riposo vivente per l'eternità.

La tua anima è il mio giardino.

Hai ragione di pensare che sia il giardiniere. Nuovo Adamo, coltivo il mio paradiso e lo custodisco.

Le tue lacrime, il tuo desiderio e il tuo amore sono la mia opera.

Io ti appaio là per farti rientrare in te stessa, perché tu possa trovare nella tua interiorità colui che cerchi all'esterno.

(Padre latino anonimo del XIII sec.)

Spunti per la meditazione personale

- Chiedo nella preghiera silenziosa che Gesù accresca in me il desiderio di lui.

- Affido a Gesù le mie difficoltà, le mie paure, le mie lacrime. Lui è la mia speranza! Gli chiedo di dirigere la mia vita verso la rotta della felicità, quella che nasce dall'incontro con lui.

- Penso a quando Gesù, per la prima volta, mi ha chiamato per nome e io ne ho fatto esperienza. Gli chiedo di ravvivare in me quel fuoco che si è acceso...

Adorazione silenziosa

Canto di meditazione

Rispondiamo alla Parola

T: **Il Signore è la vita che vince la morte! Gloria, gloria, cantiamo il Signore!**

L: Maria si recò al sepolcro di buon mattino, quando era ancora buio. C'è un'oscurità che sta diventando luce. Guida, Signore, chi è nell'oscurità della fede alla luce dell'incontro con te.

L: Maria stava vicino al sepolcro e piangeva. È la fedeltà di chi è innamorato. Donaci, Signore, un amore sempre più grande che sappia essere fedele anche nei momenti che sembrano bui.

L: Gesù le disse: «Donna perché piangi?». È l'invito a trasformare le nostre lacrime di desolazione in lacrime di gioia. Consola, Signore, coloro che sono nel pianto.

L: Gesù dice il nome di lei, Maria, e lei il nome di lui, Rabbunì. «Maria - Maestro» è il battito puro e reciproco dell'amore (Von Balthasar). Donaci, Signore, di saper ascoltare la tua voce e riconoscerla come voce d'amore.

L: Maria andò ad annunciare ai discepoli. È il cammino di chi corre per raccontare la gioia di aver incontrato il Risorto. Rendici, Signore, testimoni gioiosi di speranza.

T: **Signore Dio mio, insegna al mio cuore dove e come cercarti, dove e come trovarti.**

L: Guarda, Signore, esaudiscici, illuminaci, mostrati a noi. Ridonati a noi perché ne abbiamo bene: senza di te stiamo tanto male. Abbi pietà delle nostre fatiche, dei nostri sforzi verso di te: non valiamo nulla senza te. Insegnami a cercarti e mostrati quando ti cerco: non posso cercarti se tu non mi insegni, né trovarti se non ti mostri. Che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti.

(S. Anselmo)

T: **Padre Nostro...**

Saluto (se presiede un presbitero o un diacono)

Segno della Croce

Canto